

WEALTH Planet

Magazine

Periodico bimestrale numero XXXIV - anno IX

La rivista del benessere globale

Alimentazione e sport

Il farro spelta

Bonus bebè, bonus mamme

Bonus ristrutturazioni

Donne unite contro la violenza

229 E NON LI DIMOSTRA



a cura di Roberto Ripollino - Presidente Sezione Umbria
Associazione Ex Allievi Scuola Militare Nunziatella

Sabato 19 novembre una Napoli soleggiata (more solito) ha accolto le schiere di militari e civili, giovani o pieni di esperienza che si sono radunati come ogni anno per festeggiare il compleanno della loro "mamma" (come a loro piace chiamarla) la Nunziatella. Scusate la Scuola Militare della Nunziatella.

Quel rosso edificio, che trae il suo nome dalla bellissima chiesa della Nunziatella, annessa all'edificio principale e vero gioiello del barocco napoletano, troneggia sul Monte Echia di fronte al Golfo di Napoli, in quella sede che si indica come la zona dove sorse la villa di Petronio, già sede di un noviziato dei Padri Gesuiti e poi destinato a sede della prima Scuola Militare istituita da Ferdinando IV il 18 novembre 1787. Figlia dell'illuminismo dell'epoca e della profonda volontà dei Borboni regnanti a Napoli di creare un punto dove i giovani

fossero formati non solo all'arte bellica e del comando ma a divenire protagonisti a qualsiasi livello nella vita.

Nella piazza gremita i giovani allievi dei tre anni di corso sono schierati, affiancati dagli allievi che li hanno preceduti in una continuità di amore e di intenti, così diversi e così uguali divisi dai soli dati anagrafici mentre i gesti simbolici si svolgono, secondo il programma. La consegna dello spadino, in cui l'allievo anziano consegna lo spadino al giovane, vero simbolo e anima dell'allievo, con ciò riconoscendolo fratello e nello stesso tempo assumendosi l'onere di seguirlo e di intradarlo nell'arduo percorso della Scuola e della vita; Si giunge così al fatidico momento del Giuramento, vero atto con cui il giovane si stacca dalla sua spensierata e gioconda vita di studente e figlio di famiglia per unirsi alla grande schiera di coloro che dimostrano ogni giorno il loro



amore per la nostra patria e per tutti i nostri fratelli italiani. L'ammassamento e la sfilata di fronte al palco d'onore è forse il momento più emozionante in cui i giovani spavaldi e fieri sfilano all'unisono, seguiti da schiere sempre più imbiancate ma comunque fiere di essere in quel momento lì insieme ai loro compagni e amici, non vergognandosi che per la loro età alcuni sfilano con l'aiuto di qualcuno più giovane. Sotto le volte del palazzo reale, finito il momento ufficiale scoppia la gioia dei giovani di ogni età, di ogni grado o posizione sociale, in un momento di piena e sentita felicità, la mamma ha compiuto un altro anno e dimostra ancora una volta la sua attualità e la sua forza attraverso i suoi figlioli, nell'alveo segnato dal motto che la distingue "Preparo alla vita e alle armi". Forse queste mie parole daranno un'immagine più vivida di quello che significa per me e per tutti gli allievi ed ex allievi della Scuola Militare Nunziatella aver vissuto e studiato in quel maniero, averne accolto gli insegnamenti non solo scolastici ma di vita e di amore e lealtà, più di una lunga e elencazione di nomi famosi di uomini e allievi che si sono succeduti in questi oltre duecento anni di vita. Carlo Pisacane, Enrico Cosenz, Francesco De Sanctis (insegnante), sono solo alcuni e mi fermo perché sono numerosissimi quelli che mi vengono alla mente nomi di uomini che studiarono o vissero in quel maniero, già indicato come la scuola dei Re d'Italia in quanto dall'unificazione in poi i vari giovani di casa Savoia studiarono tra quelle mura, fino all'ultimo, ovvero al "re di Maggio". Il grande pregio della Nunziatella, non è solo quello di avere dei nobili natali e dei grandiosi uomini che vissero e morirono per affermare i loro ideali, bensì il pregio lo dobbiamo ricercare in qualcosa di diverso, ovvero quello di avere sempre e comunque ispirato e

formato spiriti meravigliosi di ufficiali, studiosi, patrioti e di liberi pensatori, di uomini che portarono avanti le loro idee nei diversi campi della vita e anche della politica nei vari schieramenti da loro scelti, si annoverano anche dei padri fondatori della nostra Costituzione del 1948 (Luigi Chatrion, membro dell'Assemblea Costituente della Repubblica Italiana), nonché eroi sul campo di battaglia, nella Resistenza e nella vita quotidiana. Uomini che spinti dal loro spirito hanno dato tutto quello che era loro possibile ma sempre nel rigore di quello che è il leitmotiv trasversale che unisce tutte le generazioni "Essere più che sembrare".

